

Un accordo con la CONFAPI rende definitivo l'isolamento della Confindustria

# LA PICCOLA INDUSTRIA ACCETTA DI ABOLIRE LE ZONE SALARIALI

Con la settimana entrante gli scioperi articolati dilagano a livello di azienda e provinciale - Crolla la tesi dello sviluppo economico fondato sulle basse retribuzioni - Un panorama delle lotte aziendali in cui sono impegnati i metalmeccanici

Ieri è stato raggiunto un accordo di massima tra CGIL, CISL, UIL e Confindustria per il superamento delle zone salariali e il congelamento dell'industria di contingenza. I particolari saranno perfezionati nei prossimi giorni. I piccoli industriali si rendono conto ancora prima della Confindustria dunque, che le aziende non si possono rafforzare sempre ed esclusivamente a spese della manodopera. Lo isolamento dell'organizzazione padronale di Costa e Pirelli si avvia ad essere completo: hanno riconosciuto l'abolizione delle discriminazioni salariali, finora, le aziende a partecipazione statale le municipalizzate di tutti i settori la CONFAPI, i grossi gruppi industriali appartenenti alla stessa Confindustria. Tale isolamento sembra averlo fra i dirigenti di Piazza Venezia che ieri hanno diramato una nota in cui si dichiara che la Confindustria non può essere disponibile per l'incontro con le controparti, tanto più utile se tale incontro avrà luogo in una prima fase sotto l'egida del ministro del Lavoro.

Con la lotta dei lavoratori contro le «gabbie salariali» — un operai meridionale riceve il 20% in meno «sul minimo» di paga; forti decurtazioni si applicano ancora in tutte le zone meno industrializzate del Centro Nord — non si conquistano solo aumenti, ma anche una più avanzata impostazione della politica di sviluppo economico. Ancora ieri la Confindustria ribadiva, in pieno accordo col governo di centrosinistra, che lo sviluppo dell'economia italiana, deve basarsi sul contenimento dei salari. In omaggio a questo principio sono stati messi a carico dello Stato contributi assicurativi di vario genere (Sud, apprendistato, agricoltura) e si rifiuta un più forte aumento delle pensioni, la rivalutazione degli assegni familiari, l'aumento dell'indennità di disoccupazione almeno al 50% della paga e la sua estensione a tutti i senza lavoro. Intere ragioni fanno le spese di questa politica: sono le stesse dove più generale ed estesa, sarà anche nei prossimi giorni la lotta contro le zone: scioperi sono indetti anzitutto nella settimana in tutte le province della Campania, in provincia di Ancona, a Massa e

Carrara. L'11 scioperano tutte le province di Emilia e Romagna. Martedì si sciopera in Sardegna, mercoledì in provincia di Padova. Lotte articolate sono in programma in molte altre province. METALMECCANICI. Importanti lotte aziendali vengono portate avanti intanto dai metalmeccanici, insieme a quella contro le «zone» per i premi di produzione, la revisione dei sistemi di cottimo, il controllo diretto sull'andamento del lavoro, gli orari. A MILANO le vertenze sono aperte alla CGE, FIAR e gruppo Falk. I tecnici sono in lotta alla Italtel e Salmoraglio; vertenze sono aperte nelle piccole aziende per totali 7 mila dipendenti. A BOLOGNA vertenze sono aperte all'AGMA, Minganti, CD, Durati Elettrotecnica, Cecconi, Cogne di Imola. A FIRENZE sono stati stipulati importanti accordi con scioperi articolati. Invece a NAPOLI si preparano le vertenze all'AEFER, OGREN, DERIVER, SEIN e AVIS, SOPER, FMI-MECFOND con scioperi articolati. Invece sono aperte vertenze alla IBM, SITE, Cipriani, Grandi Motori, Selenia. A TORINO si è aperta intanto la vertenza per la mensa FIAT. Alla Olivetti si vuol contrattare la regolamentazione delle lavorazioni alle linee. Altre vertenze sono aperte all'Autto Carolo, Indesit, e in altre aziende medio-piccole torinesi. A GENOVA una vertenza è aperta nelle aziende di riparazioni navali per questioni di sviluppo, aumenti e ambiente di lavoro. All'ASGEN la vertenza è aperta per i 1000 impiegati nei due stabilimenti di Sestri e Campi. Alla FIT di Sestri, al CNR, per gli impiegati della Società Italiana Impianti, alla Nuova S. Giorgio di Sestri, sono aperte vertenze su vari aspetti del rapporto aziendale.

## Manifestazione il 12 a Roma per la riforma delle pensioni

La Camera discuterà la prossima settimana nei dettagli il progetto di riforma del pensionamento. In questa fase è più che mai necessaria la mobilitazione perché, con le modifiche possibili nel finanziamento, nelle contribuzioni e nel sistema di pensioni, la riforma sia completa dando risposta ai bisogni essenziali dei lavoratori. Una manifestazione nazionale su questo tema è stata annunciata per mercoledì 12 marzo a Roma, con la partecipazione di delegazioni da tutta Italia; al Teatro Brancaccio parleranno Pietro Ingrao (PCI), Vincenzo Gallo (PSIUP), Sergio Morgana (MSA) e Simona Gagliardi (indipendente). Anche ieri sono giunte a Roma delegazioni di mezzadri per chiedere la loro equiparazione a tutti gli altri lavoratori dipendenti; sono state ricevute alla Camera mentre i dirigenti della Federazione nazionale conferivano col ministro del Lavoro, Brodolini, a cui è stato sottoposto l'emendamento unitario richiesto dai sindacati dei mezzadri.

## 30° giorno di occupazione

## Fermata generale per la Metallurgia Sicula

I duecento operai della Metallurgia Sicula sono giunti al ventunesimo giorno di occupazione dello stabilimento di Milazzo (Messina). Ieri si è avuto uno sciopero generale di solidarietà — gli operai lottano tra l'altro per il superamento delle «zone» — a Milazzo in tutti gli stabilimenti della fascia tirrenica del mezzogiorno centinaia di lavoratori hanno formato un corteo che per qualche tempo ha bloccato il traffico ferroviario. INAIL — Lunedì inizia uno sciopero unitario a tempo indeterminato dei lavoratori parastatali che rivendicano un regolamento integrativo di previdenza. I sindacati sono stati convocati per il 12 al ministero del Lavoro. ISPETTORI — Gli ispettori sciopereranno lunedì; manifestazioni si terranno a Milano, Roma e Palermo. DOGANIERI — Il 14 e 15 si asterranno dal lavoro i doganieri (lo sciopero interesserà anche i settori delle imposte dirette e gli uffici imposte fabbricati) aderenti all'UNSA; quelli aderenti al SAUD scioperano il 12 e il 13. ENALC — I sindacati dell'ENALC (ente nazionale dello stamamento lavorativo del commercio) hanno proclamato uno sciopero per il 12 marzo per chiedere un regolamento organico di personale e la revisione del trattamento tabellare.

# Proclamato da CGIL, CISL e UIL

## Mercoledì lo sciopero generale in agricoltura

Il 12 marzo, mercoledì, sciopero generale agricolo nelle campagne indetto dai sindacati dei braccianti, tecnici e coloni della CGIL, CISL e UIL. La lotta unitaria si sviluppa in seguito alla rottura delle trattative per i contratti nazionali ma ha «raganci» in tutta la situazione di profonda crisi che si vive nelle campagne dove i lavoratori agricoli dipendenti vedono annullate le loro aspirazioni a migliori salari e alla continuità della occupazione da un padronato che mette al disprezzo di tutto i suoi privilegi. Da qui la difficoltà, finora l'impossibilità, di fare i contratti provinciali di coltivatori e contratti provinciali di braccianti. I contratti provinciali sono stati firmati in 37 province per 610 mila lavoratori; il mancato rinnovo dei contratti fluvio-estivi (50 mila operai), dei lavoratori al mare (10 mila) e dei lavoratori di montagna (10 mila) ha creato un disimpegno sugli enti di sviluppo in agricoltura in cui se ne chiede l'estensione a tutto il territorio, la direzione politica regionale. Impegnato a fare i piani di zona e ad attuare usando gli strumenti necessari a far produrre l'occupazione i piani di zona e le proposte dei proprietari terrieri che non aderiscono all'impiego di investimenti in agricoltura, sulla base del progetto del governo, di avere una pensione pari a quella degli altri lavoratori dipendenti; 2) hanno concesso un aumento del 50 per cento di sviluppo in agricoltura in cui se ne chiede l'estensione a tutto il territorio, la direzione politica regionale. Impegnato a fare i piani di zona e ad attuare usando gli strumenti neces-

## Per l'occupazione e lo sviluppo economico

# Tutta l'Umbria si è fermata

Grandi manifestazioni e cortei nelle città — Seduta straordinaria di 50 consigli comunali e due provinciali che hanno inviato un ordine del giorno al governo — Comizio a Terni di tutte le forze politiche

### Presenza di posizione CGIL-CISL e UIL

## Assistenza diretta per 5 milioni di statali

La segreteria della CGIL si riunirà insieme ai dirigenti dei sindacati del pubblico impiego (ferrovieri, posteggiatori, statali, scuola, ENPAS) per la crisi dell'istituto mutualistico di settore ed hanno precisato che elemento pregiudiziale per ogni soluzione all'ENPAS è la cessazione delle spese sanitarie dirette ai cinque milioni di lavoratori statali e loro familiari per le medicine, le visite mediche, le analisi e le specializzazioni. Le prestazioni dirette sono la premessa a quel Servizio sanitario nazionale, pubblico ed esteso a tutti i cittadini, che può solo fondarsi sulla gratuità. I sindacati invitano quindi il governatore di lavoro a fare i passi necessari perché, in caso contrario, i lavoratori ricorreranno ancora allo sciopero non essendo disposti a subire ulteriori decurtazioni nel loro trattamento economico previdenziale. Per le strutture dell'ENPAS, i sindacati chiedono il decentramento della direzione e una presenza ampia ed effettiva dei lavoratori che è garanzia di un migliore disbrigo del lavoro assistenziale e di correttezza nella gestione della parte previdenziale dell'ente. I sindacati, infatti, dichiarano che loro obiettivo per la parte sanitaria rimane la gestione attraverso i comitati, le province e le regioni — con presenza sindacale — del Servizio sanitario nazionale, sotto il coordinamento del ministero della Sanità e del ministero. Ai lavoratori dipendenti statali i sindacati rivolgono l'invito di manifestarsi pronti ad attuare quelle azioni che si rendessero necessarie per risolvere la crisi ENPAS.



TERNI — Il corteo di operai e studenti mentre attraversa le vie della città

### Dal nostro corrispondente

TERNI, 8. La giornata regionale di lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico dell'Umbria è cominciata stamane alle otto con le manifestazioni di studenti che hanno abbandonato le scuole, è proseguita nella mattinata con i cortei degli operai della Jucor di Terni e della Salvato di Foligno in lotta per impedire i 200 licenziamenti, è esplosa con le fermate in tutte le fabbriche dell'Umbria, si è via via accesa con le manifestazioni dei contadini a Orsieto, degli operai a Marsciano, delle donne a Città della Pieve, ha trovato un momento di grande risonanza nella manifestazione di Terni dove, a nome di tutte le forze politiche e sindacali, ha parlato il sindaco della città, assumendo un momento solenne nel pomeriggio, quando 50 consigli comunali e due consigli provinciali si sono riuniti in seduta straordinaria nelle rispettive sedi municipali, mentre di folle, per esprimere a nome delle popolazioni umbre la protesta al governo per questa politica che ha portato una crisi profonda sul più malato tessuto economico, ed già la carezza sociale.

A Foligno anche il vescovo ha rivolto un appello per la solidarietà agli operai della fabbrica che occupano la fabbrica da 70 giorni; e stamane sempre a Foligno si è avuto un corteo di operai e di studenti per impedire i licenziamenti. Le opere della Jucor che si battono contro i 120 licenziamenti sono state accolte da 2.000 studenti che assieme hanno sfilato per Terni, dopo avere abbandonato le scuole. Tutti i 50 consigli comunali e provinciali che si sono riuniti hanno richiesto un incontro con il presidente del Consiglio. Non è stato solo un grido di protesta perché l'Umbria non vuole diventare un museo di pietre antiche, di terre abbandonate, di chiese vuote e di fabbriche chiuse. Sono stati denunciati i mali dell'Umbria che hanno prodotto la perdita di popolazione a ritmo di 5.000 unità all'anno, la carezza di altri 10.000 contadini dalla terra, la smobilitazione di molte fabbriche, l'emarginazione. Sono state presentate al governo le proposte dopo che le autorità centrali hanno vanificato gli obiettivi del piano, che prevedeva tra l'altro la creazione di 2.000 posti di lavoro e una già i licenziamenti. Le proposte sono contenute nell'ordine del giorno dei consigli provinciali fatti alzati per decisione dell'associazione dei sindaci umbri. Si chiede anzitutto di impedire i 200 licenziamenti della Jucor e della Salvato. Si chiede con forza una nuova politica di licenziamenti, di sviluppo, di occupazione, puntando sulle occupazioni statali, in particolare sulla Terni con nuovi programmi di sviluppo, che siano un elemento di propulsione dell'intera struttura. Un'altra proposta è quella di sapere la mezzadria e farla coesistere con quella dei lavoratori della terra. Inoltre in condizione di crisi estrema, con un bilancio negativo di 200 miliardi, eccoli di licenziare e di intervenire a questa fase nel territorio e nel territorio Umbro. Questa proposta di licenziamenti è stata accolta da tutti i consigli comunali e provinciali. Un'altra proposta è quella di sapere la mezzadria e farla coesistere con quella dei lavoratori della terra. Inoltre in condizione di crisi estrema, con un bilancio negativo di 200 miliardi, eccoli di licenziare e di intervenire a questa fase nel territorio e nel territorio Umbro.

## Aperta la 71ª Fiera di Verona alla prestigiosa insegna del «MINITAURO»

# Il trattore ideale per la nuova famiglia agricola

Al centro dell'attenzione di agricoltori e di tecnici, la 71ª Fiera di Verona vede il SAME MINITAURO. Con questo nome di fantasia, già familiare tra gli agricoltori, la SAME ha voluto caratterizzare questa sua recentissima creazione derivata dalla prestigiosa serie CENTAURO, la trattore che ha offerto le migliori prove in tutto il mondo. Questa volta, le tipiche caratteristiche del MINITAURO rispondono alle esigenze di offrire un mezzo all'azienda a conclusione familiare che deve essere portata al ruolo di impresa redditizia.



A conclusione delle presentazioni avvenute in tutta Italia, il Dott. Michele Motta Direttore Generale della SAME di Treviso, ha presentato il MINITAURO al Ministro dell'Agricoltura Sen. Attilio Valsecchi, nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma alla quale sono intervenuti parlamentari, rappresentanti del mondo industriale, economico e della stampa agricola specializzata. Il Dott. Motta ha ricordato che la SAME di Treviso con la sua produzione annuale di 15.000 trattori è la seconda grande industria italiana del settore e la prima nel mondo nella fabbricazione di trattori a 4 ruote motrici a trazione integrale. Oltre il 50 per cento dei trattori SAME viene esportato all'estero e in particolare modo nell'Europa Occidentale e Orientale, in Africa e nell'America Latina.

ché l'agricoltore oggi esige, a giusto diritto, «l'automobile dei campi»: da qui la nuova architettura della macchina con linea filante di modernissima concezione. Il cambio è a 12 marce (8 in avanti e 4 retromarce) e la frizione è di tipo a doppio stadio universale con bloccaggio. Meritano un cenno particolare le innovazioni portate alla tradizionale «Stazione SAME». Questo gruppo idraulico sul MINITAURO è stato ulteriormente semplificato specie per quanto concerne i collegamenti con gli organi sensibili, con una capacità di sollevamento di 13 quintali. Il padiglione SAME a Verona allinea l'intera gamma di 12 trattori a 2 e a 4 ruote motrici originali SAME più altre 8 versioni speciali per vigneti, frutteti e alberati, per una serie di potenze da 26 a 85 cavalli. Degni di particolare attenzione per le loro innovazioni, il nuovo CENTAURO 60 e il nuovo ARIETE.

### Braccio di ferro della Montedison

## Da 40 giorni sciopero alla Vittadello di Firenze

FIRENZE, 8. Da oltre 50 giorni i 200 dipendenti dello stabilimento Eny-Vittadello di Firenze (ora di proprietà della Montedison), sono impegnati in una vigorosa battaglia per respingere l'attacco del nuovo patto che ha tentato di annullare il diritto acquisito all'assemblea in fabbrica alla presenza dei dirigenti sindacali e di altri diritti economici e normativi, acquisiti, e per imporre una serie di rivendicazioni necessarie per migliorare la condizione di questi lavoratori dentro e fuori la fabbrica. Una profonda insoddisfazione si sta verificando in questa azienda dopo che la Montedison si è impadronita del pacchetto azionario di Abatini e provocando la dura risposta delle maestranze. Ogni giorno si è bloccata per 23 ore ed anche 4 ore, l'attività lavorativa dello stabilimento.

### Anestesisti: sospeso lo sciopero

Il ministro della Sanità, on.le Ripamonti, in seguito allo sciopero nazionale degli anestesisti operanti sotto l'ARGO (Associazione Regionale) per la giornata di ieri, ha convocato il consiglio direttivo dell'associazione stessa, martedì 12 marzo per esaminare e definire le richieste che hanno motivato lo sciopero. Il consiglio direttivo dell'ARGO ha ancora una volta lo spirito di collaborazione e il senso del dovere da cui tutti gli anestesisti sono animati, ha quindi revocato alle ore 17 lo sciopero in attesa della chiarificazione definitiva con il ministro della Sanità.

### Affermazione della CGIL alla SARAS

Un clamoroso successo ha ottenuto il SILP-CGIL nella elezione di C.I. presso la Raffineria SARAS di Cagliari conquistando tre seggi su cinque.

### Mal visto tanto autentico interesse di agricoltori e di tecnici attorno ad un nuovo trattore, presentato nei principali centri di interesse agricolo, il SAME MINITAURO è già al lavoro sulle più diverse colture, con soddisfazione di chi gli lo usa.